



Associazione "Per la Valdambra"

OSSERVAZIONE AL PIANO STRUTTURALE ADOTTATO DAL COMUNE DI BUCINE

Le Associazioni firmatarie del presente documento presentano le seguenti osservazioni relativamente all'art. 63 parametri di riferimento per le zone agronomiche e art. 58 aree a trasformazione limitata di primo livello, del P.S. di Bucine

Premesse

Dalla scomparsa della mezzadria nella Valdambra è rimasto l'attaccamento alla coltivazione di piccoli appezzamenti di terreno. Da una nostra analisi risulta che all'ultimo censimento esistono ben 40 ettari di orti a carattere familiare.

Il colle di S. Leolino e quello di Duddova hanno potuto conservare il patrimonio olivicolo grazie alla coltivazione singola di piccoli appezzamenti di olivi.

L'autoconsumo è una forma consolidata di sviluppo agricolo che fornisce sicurezza alimentare, risparmio e qualità.

Consideriamo tutto ciò una risorsa da valorizzare e da tutelare.

Per questo tipo di produzione occorrono strutture edilizie che i cittadini si sono date attraverso la costruzione delle famose "baracche" precarie, con notevoli danni al paesaggio e all'immagine della Valdambra.

- La Legge Regionale 25.97 offre al comune di regolamentare il settore dei piccoli annessi agricoli
- Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Arezzo ha dato direttive in tal senso
- Il Piano Regolatore attuale del comune di Bucine contempla una costruibilità dai venti ai quaranta metri quadri, con tipologie che prevedono, anche, l'uso di scope e arredi vegetazionali.

Preoccupazioni inerenti il piano strutturale

A fronte di queste constatazioni, una lettura attenta del piano strutturale, ed in particolare dell'articolo 63 relativo ai parametri di riferimento per le zone agronomiche ed all'articolo 58 aree a trasformazione limitata di primo livello, ci induce a fare le seguenti considerazioni:

- Le baracche sono un fenomeno negativo, al servizio, però, di una evoluzione positiva rappresentata dall'agricoltura familiare, che occorre raccogliere.
- In tempi recenti è apparsa la tendenza a costruire piccoli annessi in muratura per trasformarli in residenza saltuaria, magari con capanna precaria annessa per gli attrezzi.
- Non ci sembra che gli obiettivi messi in evidenza dal Piano Strutturale nei due articoli citati siano in grado di organizzare e di indicare una soluzione ai problemi in campo.

I due articoli citati organizzano l'edificabilità nelle campagne secondo gli schemi della Legge Regionale per le zone agricole n. 25 del 1997 e secondo le direttive del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Arezzo. In particolare all'art. 58 comma 6, vengono riportate le direttive del PTC per ciò che riguarda le tipologie.

Consideriamo ciò un errore, perché queste norme devono essere previste nel regolamento edilizio e non nel piano strutturale e perché configurano i piccoli annessi **solo in muratura**.

Osservazioni

Gli obiettivi da perseguire sono a parer nostro:

- Tutelare e valorizzare l'agricoltura familiare per il permanere del settore degli orti, dei piccoli appezzamenti arborei e dell'autoconsumo.
- Dare la possibilità di strutture edilizie adeguate alla funzione
- Impedire che tali strutture vengano destinate ad una altra funzione, con il raddoppio dei volumi precari.

Ricordando che il Comune è il titolare della normativa inerente i piccoli annessi, nel rispetto dei vincoli sovraordinati, osserviamo che le soluzioni per raggiungere tali obiettivi dovrebbero essere le seguenti:

- Possibilità di costruire secondo indici flessibili, anche su piccoli appezzamenti, purché vi sia una coltivazione arborea o orticola in atto.
- Legare la vita del manufatto alla vita delle coltivazioni con obbligo di demolizione in caso di abbandono di queste ultime e senza possibilità di condono o sanatoria edilizia in quanto di per se già limitati nel tempo
- Chiedere al Regolamento urbanistico di determinare i materiali che non si possono usare, anziché quelli che si devono usare e fra i primi escludere la muratura di qualsiasi tipo.
- Determinare quali devono essere gli ancoraggi al suolo
- Proporre incentivi urbanistici o economici per chi costruisce i manufatti con materiali di produzione locale in grado di sostenere alcuni settori locali dell'economia (tipi di legname, scope d'erica, etc.)

<i>Luogo e Data</i>	<i>Firma</i>